



Ricerche di storia dell'arte
n. 147/2025
Serie 'Arti visive'

Arguzia/Natura/Artificio.
«Humano ingegno» e congegni in età barocca,
a cura di Sonia Cavicchioli ed Elisa Antonietta Daniele

Rivista quadrimestrale
edita da Carocci editore S.p.A., Roma

I fascicoli dedicati alla storia dell'arte (Serie: Arti visive) si alternano ad un fascicolo dedicato ai temi della conservazione e del restauro (Serie: Conservazione e Restauro)

Direttore responsabile: Antonio Pinelli

Comitato direttivo: Elisabetta Pallottino, Antonio Pinelli

Progetto grafico: Ulderico Iorillo

Serie Arti visive

Direttore: Antonio Pinelli

Comitato di redazione: Silvia Bordini, Silvia Carandini, Luciana Cassanelli,
Michela di Macco, Fabio Fabiani, Maria Letizia Gualandi, Maria Grazia Messina, Jolanda Nigro Covre, Émilie Passignat,
Orietta Rossi

Serie Conservazione e Restauro

Direttore: Elisabetta Pallottino

Comitato di redazione: Francesco Paolo Fiore, Francesca Geremia, Francesco Giovanetti, Pier Nicola Pagliara, Paola Porretta,
Antonio Pugliano, Francesca Romana Stabile, Michele Zampilli

Abbonamento annuale 2025: Italia € 77,00; Estero € 110,00

Prezzo di un fascicolo: Italia n. singolo € 34,00; n. doppio € 67,00; Estero n. singolo € 43,00; n. doppio € 70,00.

Fascicoli arretrati: Italia n. singolo € 46,00; n. doppio € 75,00; Estero n. singolo € 54,00; n. doppio € 85,00.

Gli abbonamenti si possono sottoscrivere mediante versamento sul ccp 77228005 intestato a Carocci editore S.p.A., Viale di Villa Massimo, 47, 00161 Roma, o inviando un assegno bancario non trasferibile intestato a Carocci editore S.p.A., o tramite bonifico bancario sul c/c 000063545651 del Monte dei Paschi di Siena, filiale di Roma cod. 8650, Via Abruzzi 6, 00187 Roma, IBAN IT40V0103003250000063545651 - SWIFT BIC: PASCITMMXXX.

La sottoscrizione può essere effettuata anche collegandosi a www.carocci.it con pagamento mediante carta di credito.

Carocci editore S.p.A., Ufficio riviste
Viale di Villa Massimo, 47, 00161 Roma,
tel. 06 42818417 (orario: 9-13 da lunedì a venerdì) e-mail: riviste@carocci.it

Le informazioni sulla rivista, gli indici dei fascicoli pubblicati e i pdf degli articoli sono disponibili nella sezione Riviste su www.carocci.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 142 / 06-06-2014 (già 17484 / 19-12-1978)

Realizzazione editoriale: Studio Editoriale Cafagna, Barletta
Finito di stampare nel mese di dicembre 2025 dalla tipografia EuroLit, Roma

ISSN 0392-7202

ISBN 978-88-290-2890-0

In copertina: Giovanni Tommaso Borgonio, *L'Educazione d'Achille e delle Nereidi sue Sorelle Nell'Isola d'Oro. Gran Balletto per le Reali Nozze della Serenissima Principessa Adelaide di Savoia, e del Serenissimo Principe Ferdinando Maria Primogenito dell'Alt. Elettorale di Baviera. Ballato in Torino li 22 di Dicembre MDCL*, Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, q.V.58, tav. 62 (foto: concessione del Ministero della Cultura).

Arguzia/Natura/Artificio. «Humano ingegno» e congegni in età barocca

Editoriale	5
MARZIA FAIETTI <i>Antico e Natura con Artifici. I costumi teatrali per gli Intermedi de La pellegrina (1589)</i>	7
SONIA CAVICCHIOLI <i>Arguzie visive nel 'funeral teatro' della Modena estense (1659): Domenico Gamberti inventor</i>	14
ELISA ACANFORA <i>Arguzia e inganno nell'arte barocca tra scenografia e quadratura: linee di un dialogo</i>	21
BRONWEN WILSON <i>Mechanical Mountains, Pyrotechnics and Prints: Luigi Manzini's Applausi Festivi, 1637</i>	29
LAURO MAGNANI <i>«Stupore di sensi»: virtualità e realtà tra arte e letteratura a Genova nella prima metà del Seicento</i>	37
FRANCA VARALLO <i>La natura ammansita negli album di Giovanni Tommaso Borgonio</i>	45
ELISA ANTONIETTA DANIELE <i>Ifumi dell'arguzia. Due balletti messi in scena alla corte sabauda: Il Tabacco (1650) e I Bacchanali antichi e moderni (1655)</i>	53
ANGELA VANHAELEN <i>Human-like Machines in 17th-century Amsterdam: Wonder, Philosophy, Slavery</i>	60
• Fuori tema	
ALESSIO BARTOLUCCI <i>Appunti e nuove considerazioni su Lorenzo Greuter</i>	67

ANDREA G. DE MARCHI <i>Tracce Corsini per Barocci, Cigoli o Bernini</i>	77
ANTONIO PEPE <i>Genovesino e l'enigma del Muzio Scevola</i>	81
MARIA CAMILLA PAGNINI, ANNA AGOSTINI <i>Bartolomeo Valiani professore d'Architettura e Disegno al Collegio Forteguerri di Pistoia</i>	91
ALESSANDRO TEATINI <i>L'urna di L. Aelius Aquinus nel dipinto Roman Widow di Dante Gabriel Rossetti: minima archaeologica</i>	103
• Tavole a colori	

«L'arte è ingegniosa machinatrice di strane e argutissime opre» che fanno «ingelosir la Natura», scrive Emanuele Tesauro: macchine teatrali che simulano «mari ondeggianti, e selve mobili», automata come le colombe meccaniche di Archita, «uccelli insensati che non son vivi, e pur volano», ma anche costumi e coreografie che trasformano il corpo in «metafora attuosa», illusioni prospettiche ed emblemi che adornano sale e apparati mentre «insegnano documenti utili alla vita humana. Questi passi del Cannocchiale aristotelico (Torino, 1654) – trattato sullo stile e sulla concezione retorica e allegorica di età barocca – hanno fornito il punto di partenza e il perno intorno al quale far avvolgere le diverse indagini e sviluppi teorici al centro del convegno internazionale Arguzia/Natura/Artificio. Ingenuity and Contraptions in Baroque Arts and Literature, tenutosi a Bologna nel 2024 nell'ambito del progetto Marie Skłodowska-Curie ANIMATE. In continuità con esso, questo numero di «Ricerche di storia dell'arte» si propone di esplorare le argutezze – strategie figurative e retoriche, protese alla destabilizzazione sensoriale e intellettuale degli osservatori – dispiagate nelle arti del Barocco per rappresentare e ridisegnare il rapporto tra natura e artificio, materia e afflato mimetico, percezione e illusione.

Il succedersi paratattico, attraverso il ritmo imposto dalla barra obliqua, dei tre termini che compongono il titolo richiama l'orizzontalità suggerita da Ezio Raimondi per descrivere tanto l'opera del Tesauro quanto l'intero paesaggio letterario e culturale del Seicento, ma evoca anche una scansione scenografica, alludendo alla dimensione performativa che attraversa le otto riflessioni qui raccolte: dai disegni per i costumi degli Intermedi de La pellegrina, ideati da Bernardo Buontalenti – ma non ascrivibili dal punto di vista esecutivo, suggerisce Marzia Faietti – per ricreare una fantasiosa antichità classica venata di inserti naturalistici, al linguaggio di inganno visivo condiviso da quadratura e apparati effimeri per feste e Quarantore che Elisa Acanfora indaga ricostruendo i travasi di competenze fra pittori e scenografi attivi a Firenze. Dalle macchine pirotecniche in forma di montagna allestite a Roma nel 1637 per Ferdinando III d'Asburgo, sulla cui trasposizione in incisione e cultura materiale si concentra Bronwen Wilson, alla tensione tra parola e immagine esplorata da Sonia Cavicchioli e Lauro Magnani soffermandosi, rispettivamente, sul potenziale delle immagini che corredano l'Ida di un Prencipe (1659) di Domenico Gamberti di sfidare i limiti del linguaggio visivo, e sull'assottigliarsi del confine tra realtà e simulazione nell'esperienza immersiva offerta dalle grotte artificiali nelle ville genovesi e dagli scritti di Luca Assarino. Franca Varallo esamina gli album realizzati da Giovanni Tommaso Borgonio per commemorare le feste messe in scena alla corte sabauda tra il 1640 e il 1681, restituendone le strategie visive e diplomatiche nell'ambito della politica matrimoniale di Cristina di Francia. Partendo dal medesimo corpus, ma concentrandosi sul potenziale allegorico di due casi studio, Elisa A. Daniele illustra come, in due balletti torinesi, tabacco e vino siano stati messi in scena per rappresentare la genesi dell'arguzia umana e la trasformazione della natura in merce. Angela Vanhaelen, infine, indaga i corpi degli automata esposti ad Amsterdam nella prima metà del secolo come dispositivi capaci di suscitare meraviglia e mutamenti percettivi.

In queste operazioni metaforiche, natura e artificio si compenetrano in congegni meccanici e figurativi, linguaggi animanti, inganni ottici e metamorfosi materiali che si fanno riflesso, ma anche attivamente configuro, le coeve istanze di un mondo in cambiamento.

Sonia Cavicchioli
Elisa Antonietta Daniele